

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

AGEVOLAZIONI A FAVORE DELLE IMPRESE SOCIALI

a cura del Dott. Vito SARACINO - Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Bitonto (BA)

Per promuovere la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale, con il decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 3 luglio 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 224 del 26 settembre 2015, è stato istituito un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento delle finalità di utilità sociale e degli interessi generali.

Con il successivo decreto ministeriale del 14 febbraio 2017 sono stati definiti i termini per accedere alle agevolazioni e con la pubblicazione del decreto ministeriale del 26 luglio 2017 sono stati individuati i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione, e sono state fornite indicazioni utili per la migliore attuazione della misura a sostegno dell'economia sociale.

I SOGGETTI INTERESSATI

I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono le seguenti tipologie di imprese:

- Imprese sociali costituite in forma societaria, di cui al decreto legislativo n. 155 del 24 marzo 2006, e successive modificazioni;
- Cooperative sociali e relativi consorzi, di cui alla legge n. 381 dell'8 novembre 1991;
- Società cooperative aventi qualifica di ONLUS ai sensi del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997.

Le imprese di cui sopra devono:

- Essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese e inserite negli elenchi, albi, anagrafi previsti dalla rispettiva normativa di riferimento;
- Trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non essere in liquidazione volontaria o sottoposta a procedure concorsuali;
- Avere sede legale e operativa ubicata nel territorio nazionale;
- Trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente ed essere in regola con gli obblighi contributivi;
- Essere in regime di contabilità ordinaria;
- Avere ricevuto una positiva valutazione del merito di credito da parte di una banca finanziatrice.

GLI INVESTIMENTI AGEVOLABILI

Il riconoscimento delle agevolazioni è limitato ai programmi di investimento che abbiano le seguenti caratteristiche:

- Compatibili con le rispettive finalità statutarie;
- Organici e funzionali all'attività esercitata;
- Avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione;
- Presentino spese ammissibili, al netto dell'Iva, non inferiori a euro 200.000,00 e non superiori a euro 10.000.000,00, fermo restando il rispetto dei massimali di aiuto previsti dai Regolamenti de minimis;
- I programmi di investimento devono essere ultimati entro 36 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

LE SPESE AMMISSIBILI

Tra le spese ammissibili per le agevolazioni sono compresi l'acquisto di beni e servizi nelle seguenti categorie:

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

- Suolo aziendale e sue sistemazioni (nel limite del 10% dell'investimento complessivo agevolabile);
- Fabbricati, opere edili/murarie, comprese le ristrutturazioni;
- Macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica;
- Programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- Brevetti, licenze e marchi;
- Formazione specialistica dei soci e dei dipendenti dell'impresa beneficiaria, funzionali alla realizzazione del progetto;
- Consulenze specialistiche, quali studi di fattibilità economico-finanziaria, progettazione e direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale;
- Oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge;
- Spese per l'ottenimento di certificazioni ambientali o di qualità;
- Spese generali inerenti allo svolgimento dell'attività (nel limite del 20% del totale delle spese rientranti nelle precedenti categorie).

Non sono ammesse le spese per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada e, ai fini dell'ammissibilità, le spese di cui sopra devono essere pagate esclusivamente tramite un conto corrente bancario dedicato alla realizzazione del programma di investimento e i beni cui sono riferite, e devono:

- Essere ammortizzabili;
- Qualora si tratti di beni mobili, essere utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva destinataria dell'aiuto, fatta eccezione per i beni di investimento che, per la loro funzione nel ciclo produttivo e/o di erogazione del servizio, devono essere localizzati altrove;
- Essere acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
- Figurare nell'attivo di bilancio dell'impresa beneficiaria per almeno 3 anni per le piccole e medie imprese e 5 anni per le grandi imprese.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI E CONTRIBUTI

Le agevolazioni sono concesse nella forma di finanziamenti a tasso agevolato, associati a finanziamenti bancari ordinari, a valere su un budget di 200 milioni di euro del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), di cui una quota pari al 60% è riservata alle PMI. A questi possono aggiungersi contributi non rimborsabili, a valere su una dotazione di 23 milioni di euro, a carico del Fondo crescita sostenibile (FCS).

I criteri per la concessione dei finanziamenti agevolati FRI e per l'accesso ai contributi FCS da associare a tali finanziamenti sono stati definiti con il Decreto interministeriale del 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio 2017, e con il decreto del Ministero dello Sviluppo economico dell'8 marzo 2017.

Nello specifico, il finanziamento agevolato deve essere associato a un finanziamento bancario a tasso di mercato di pari durata, erogato da una banca finanziatrice scelta dall'impresa tra quelle aderenti alla Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Associazione bancaria Italiana (ABI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

Il finanziamento agevolato e quello bancario copriranno insieme l'80% dei costi del programma e saranno disciplinati da un contratto unico nell'ambito del quale il finanziamento agevolato sarà pari al 70% e il finanziamento bancario al 30% del finanziamento complessivo.

Il tasso di finanziamento agevolato è fissato allo 0,5 per cento annuo, per una durata massima di 15 anni. L'inizio del rimborso della quota capitale del finanziamento bancario non può avere luogo finché non sia stato rimborsato almeno il 50% del differenziale, in termini di capitale, tra il finanziamento agevolato e quello bancario.

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

I contributi aggiuntivi ai finanziamenti sono invece concessi nella misura massima del 5% delle spese ammissibili, a fronte di programmi che presentino costi non superiori a 3 milioni di euro, e sono erogati in un'unica soluzione ad avvenuta ultimazione dell'investimento, su istanza dell'impresa beneficiaria.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La convenzioni fra il Ministero dello Sviluppo economico, l'ABU e CDP specifica la disciplina del finanziamento bancario e del connesso finanziamento agevolato e detta le regole per l'adesione degli intermediari finanziari che intendono assumere il ruolo di banche finanziatrici.

Le imprese dovranno infatti scegliere tra queste la banca a cui rivolgersi per ottenere, previa valutazione del merito di credito, la delibera di finanziamento senza la quale non sarà possibile presentare la domanda di agevolazione.

I termini e le modalità per la presentazione delle domande al MISE sono state definite con decreto direttoriale del 26 luglio e fissano l'apertura dello sportello al 7 novembre 2017. In questo modo le banche avranno tempo di aderire alla Convenzione e le imprese di definire i propri programmi di investimento e di ottenere le valutazioni della banca finanziatrice da allegare alla domanda di agevolazione.

Le richieste di erogazione del finanziamento agevolato, redatte secondo lo schema reso disponibile dal Ministero, devono essere presentate a mezzo PEC, all'indirizzo disponibile nell'apposita sezione "imprese sociali", del sito del ministero www.mise.gov.it. Il mancato utilizzo del predetto schema, nonché l'invio della richiesta con modalità diverse da quelle indicate, costituiscono motivo di improcedibilità dell'istanza.

Bitonto, 28/09/2017

Dott. Vito SARACINO

Dottore Commercialista in Bitonto (BA)

info@studiosaracino.it

www.studiosaracino.it